

SCIOPERO GENERALE DI TUTTI I LAVORATORI

PARTECIPIAMO COMPATTI

Come le ultime vicende petrolifere hanno ormai ampiamente dimostrato, il governo di centro sinistra, attualmente in carica oltre ad essere ladro, mafioso, corrotto porta avanti una politica reazionaria e inflazionistica che erode ogni giorno di più le condizioni di vita delle masse popolari ed in primo luogo il tenore di vita della classe operaia. Finalmente dopo un lungo periodo di tregua sociale voluto dal padronato e concesso dal P.C.I. e dai sindacati confederati, vi è stata nel paese una forte pressione di massa che ha colto una prima importante vittoria inducendo i sindacati a proclamare lo sciopero generale di 4 ore.

Come collettivo noi valutiamo positivamente la convocazione di questo sciopero, siamo però consapevoli che esistono forze politiche e sindacali (P.C.I. in primo luogo) che hanno dato a questo sciopero generale un carattere di "pressione" sul governo affinché realizzi le "necessarie" riforme di struttura ponendosi cioè in un quadro essenzialmente rivendicativo e vertenziale.

Noi crediamo invece che si sia sviluppato un movimento che travalichi il quadro rivendicativo per porsi direttamente su un piano politico e con una precisa caratterizzazione anticapitalista. Crediamo altresì che questa giornata di lotta debba essere un momento di attacco, a tutti i livelli, contro il governo della crisi, e di rottura con la politica collaborazionista praticata dal P.C.I. (vedi la berlingueriana "opposizione diversa") nei riguardi del governo giudicato diverso rispetto ai precedenti, accreditandogli una veste riformatrice antifascista e popolare. In tutta Italia la classe operaia ha dimostrato la sua volontà di lotta ben oltre i limiti politici che le confederazioni sindacali hanno voluto porre allo sciopero; proprio per questo motivo ci sentiamo di ribadire la nostra parola d'ordine:

SCIOPERO CONTRO IL GOVERNO

FACCIAMO PAGARE A I PADRONI IL COSTO DELLA LORO CRISI

In questo quadro generale noi riteniamo che ci siano dei terreni reali di convergenza tra lotte operaie e quelle degli studenti in difesa del salario e dell'occupazione operaia, contro la disoccupazione intellettuale e la selezione sociale nelle scuole, senza che siano i lavoratori a pagare le spese di ogni concessione (v. riforma tributaria).

PER NOI STUDENTI DEL SERPIERI mobilitarsi in questa giornata rappresenta una seria risposta ai provvedimenti repressivi presi dalla Presidenza (6 in condotta, selezione meritocratica, repressione e violenza ideologica fatta soprattutto ai danni degli studenti più giovani).

SU QUESTI TEMI, CONTRO I CONTENUTI E I METODI DELLA SCUOLA BORGHESE, PER UNA CULTURA FONDATA SULLE ESIGENZE DELLA CLASSE OPERAIA ORGANIZZIAMO LA MOBILITAZIONE E LA DISCUSSIONE IN TUTTE LE CLASSI

collettivo politico
Serpieri

c. in p.
bologna 23/2/74
v. avesella 5